

SHARP BEAUTY

Kudos incontra Maria Luisa Pozzuoli, "Nostra Signora del Bisturi",
seducente mix di charme, bellezza e professionalità.

Di . Simona Castanotto
Foto di, Luca Patrone - Styling . Sonia Nava

Lo studio di via Pietro Micca, nel centro di Torino, spalanca le sue porte su un universo trasversalmente popolato: donne manager, mamme, ragazze con l'aria da soubrette o studentessa universitaria, uomini abbronzati e incravattati, con appresso l'inseparabile ventiquattrore. Su una fulgida parete rossa, si staglia, in corsivo, un inno alla bellezza, estrapolato da "Il ritratto di Dorian Gray", di Oscar Wilde; in sala d'attesa, sul monitor ultrapiatto, scorrono incessantemente immagini di ex Cyrano de Bergerac, ormai ingentiliti da nasini accattivanti, tristi décolleté che rifioriscono come gerani a primavera, silhouettes un tempo appesantite che, in vista dell'estate, potranno permettersi bikini ai limiti della decenza... La mia ultima occhiata, prima di accomodarmi in studio, va alla bionda un po' tumefatta, schermata da occhialoni scuri: "Sì, ti ho riconosciuto"-penso-"tranquilla, non lo dico a nessuno..."

Eccoci, finalmente, una di fronte all'altra, io e quella che, giocosamente, a Torino, chiamano "la chirurghessa"... Non resisto e, senza un minimo di diplomazia, "sparo a zero"!

K: Inizio subito con una provocazione, non me ne volere: sei troppo giovane, troppo bella e troppo donna per essere un "vero" chirurgo...

MLP: Ah, sì? (ride). Considero l'essere donna un valore aggiunto, sia per le difficoltà che ho dovuto superare per sfatare il preconcetto che la sala operatoria debba costituire territorio maschile, sia perché le donne sono dotate di una sensibilità maggiore su certe questioni delicate, come quelle legate alla chirurgia intima o agli interventi al seno. Ho ben quindici anni di esperienza sul campo e, l'essere ancora giovane, mantiene intatta la voglia di aggiornarmi costantemente sulle nuove tecniche.

K: È tua figlia, quella in foto sulla scrivania? Come le hai spiegato che lavoro fai?

MLP: Le ho detto che la mamma fa belle le signore! Ogni tanto prendiamo una bambola e giochiamo, lei fa l'anestesista, poi la trucchiamo insieme!

K: La chirurgia estetica può essere considerata una nuova forma d'arte? Ti senti un po' come un Canova del XXI secolo?

MLP: Penso proprio di sì. Un bravo chirurgo, come lo scultore, deve avere una profonda conoscenza dell'anatomia umana ed essere in grado di raggiungere l'armonia delle proporzioni, più che la bellezza del singolo particolare che, pur perfetto, nel contesto generale potrebbe addirittura costituire elemento di disturbo.

K: Il concetto di bello cambia sensibilmente secondo il periodo storico: donne efebiche, maggiore, lolite... Qual è il tipo di donna che ti intriga maggiormente? Sei più "da Loren", "da Hepburn" o "da Dietrich"?

MLP: È vero, è proprio per questo che non bisogna uniformarsi alla massa, ma mantenere, migliorandole, le proprie caratteristiche, lasciare che esaltino la propria personalità. Direi, comunque, la solarità della Loren, la classe indiscussa della Hepburn, il carisma

della Dietrich: tre donne meravigliose che rimarranno icone per sempre, a prescindere dai dettami del fashion system!

K: C'è chi vuole eliminare un difetto e chi solo rallentare l'incedere del tempo. Perché esistono ancora remore ad ammetterlo pubblicamente? Ti capita mai di dover fare la psicologa?

MLP: Sempre! L'empatia è importante per capire esattamente cosa si aspetti il paziente ed è fondamentale sapere quali siano le motivazioni che lo spingono a sottoporsi all'intervento. Non tutti hanno problemi ad ammettere di essere ricorsi al bisturi, dipende dal tipo di educazione, carattere, lavoro e perfino dalla città in cui si vive!

K: La chirurgia estetica può dare dipendenza? E le tue? Quali sono?

MLP: Sono sempre stata una donna libera, non amo le dipendenze, semmai ho dei piccoli vizi, fumo qualche sigaretta. La chirurgia può dare "assuefazione", è vero, perciò le motivazioni devono essere solide, le aspettative realistiche e al paziente deve essere prospettato un quadro dettagliato anche sul post operatorio.

K: Chi ti piacerebbe avere sul lettino, in sala operatoria: un politico, una soubrette, un personaggio pubblico...

MLP: Scelgo un personaggio di fantasia, Dorian Gray! Vorrei dimostrarli che per rimanere belli, oggi, non c'è alcun bisogno di vendere l'anima al diavolo...